IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.30 Trieste, Sabato 8 Gennaio 1898. Oggi: S. Severino. — Domani: S. Giuliano. N. 5844

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Austria. - Conferenza fra il barone Gautsch e i deputati giovani czechi. VIENNA 7 (N). A quanto si può comprendere dal comunicato, reso pubblico dai deputati czechi intorno all'odierna conferenza col presidente dei ministri barone Gautsch, sembra che essi abbiano accettato le proposte avanzate dal capo del gabinetto in rapporto alla questione delle lingue. Come vi ho comunicato già parecchio tempo addietro, sembra che fra breve si addiverrà, nella questione delle lingue, ad un armistizio, che renderà possibile la riconvocazione della Camera.

Il comunicato dei deputati czechi è del seguente tenore: „Invitati ad una conferenza si recarono oggi alle 11.30 ant. dal signor presidente dei ministri, barone Gautsch, i deputati dott. Engel, dott. Kaizl, dott. Kramarz e dott. Pacak. Il signor presidente dei ministri fece un'esposizione dell'attuale situazione politica, con speciale riflesso all'imminente sessione della Dieta del regno di Boemia. Dalle dichiarazioni del barone Gautsch risulta che il governo è deciso a non evitare una discussione alla Dieta boema sulla questione delle lingue, ma che determinerà anzi in modo preciso il punto di vista, dal quale considera la questione, e che in generale si studierà di mitigare i contrasti fra i due partiti. I rappresentanti del popolo boemo, come pure il popolo stesso, non ricuseranno la loro cooperazione come non l'hanno mai ricusata per risolvere la questione nazionale; naturalmente con la giustificata riserva che vengano salvaguardati in tutto e per tutto i diritti e l'eguaglianza del popolo boemo. L'imminente sessione della Dieta boema potrà contribuire non poco a raggiungere questo scopo, se da parte dei tedeschi si mostrerà di essere disposti alla conciliazione nazionale. Il signor presidente dei ministri ha dato l'assicurazione ch'egli, benchè ascriva la massima importanza ad accordarsi coi tedeschi circa la lotta per le lingue, è ben lungi dal prendere disposizioni che possano riuscire svantaggiose all'eguaglianza dei due popoli e all'indivisibilità del regno di Boemia. Egli rilevò ripetutamente la necessità di addivenire ad una soluzione della questione delle lingue, soddisfacente per ambedue le parti e ciò tanto nell'interesse dello Stato quanto in quello della regione."

Mi consta che nella conferenza i rappresentanti boemi toccarono pure l'argomento della situazione a Praga e diedero per parte loro formale assicurazione che qualora venisse tolto il giudizio statario, non si avrebbero da temere a Praga disordini. Essi sono certi che la popolazione di Praga conserverebbe un contegno calmo, non fosse altro nell'interesse del popolo boemo e per rispetto alla Dieta del regno ed ai suoi membri tanto boemi quanto tedeschi.

La conferenza durò fino all'1 e mezzo pom.; fu poi ripresa alle 5.30, e durò fino alle 7.30 di sera.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 6 (B). *Camera dei deputati.* Il Parlamento approvò dopo breve discussione il progetto di legge, modificato dalla Camera dei magnati, risguardante la denominazione ufficiale dei paesi e comuni, dopo di che si chiuse la seduta.

All'ordine del giorno della seduta di domani sta la discussione del progetto di legge circa i rapporti legali fra i padroni ed i lavoratori agricoli.

BUDAPEST 7 (B). *Camera dei deputati.* Si riprende la discussione del compromesso provvisorio. I paragrafi 1 e 2 furono accettati. Il presidente dei ministri barone Bauffy propone una modificazione, cioè, che la legge entri in vigore col giorno della pubblicazione e che si estenda a tutte le disposizioni prese dal governo dal primo gennaio corr. in poi per mantenere lo *status quo. (Vive approvazioni a destra)*

L'on. Polony si dichiara contrario a queste modificazioni.

BUDAPEST 7 (B). La Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura la legge per la regolazione provvisoria delle questioni di banca e dogana.

L'Italia nell Estremo Oriente PALERMO 7 (N). Il capitano Manfredo Camperio, intervistato da un redattore del *Giornale di Sicilia,* disse che gli affari dell'Estremo Oriente devono richiamare l'attenzione dell'Italia, la quale potrebbe trovare laggiù uno sbocco alla sua produzione. Camperio soggiunse che l'industria milanese spedisce già negli scali del Mar giallo, cementi, sete lavorate e mussole, facendo concorrenza ai prodotti dell'Inghilterra; e la Sicilia potrebbe trovarvi un proficuo mercato per gli agrumi. Il capitano Camperio crede che l'Italia debba mantenersi in accordo con l'Inghilterra, la quale finirà con l'imporsi. E' persuaso poi che il governo italiano sarà costretto dagli avvenimenti ad intervenire in Cina.

La cessione di Kiao-Ciaú alla Germania. BERLINO 7 (N). I dispacci dei giornali di Londra, che recano particolari sul trattato concluso per la cessione della rada di Kiao-Ciaù alla Germania hanno bisogno di conferma. La notizia che il trattato sia stato conchiuso per 99 anni potrà avverarsi in un prossimo avvenire; ma oggi è, senza dubbio, per lo meno prematura.

La squadra tedesca in rotta per la China. SUEZ 7 (B). La squadra tedesca passò stamane alle 9 lo sbocco del canale di Suez, salutata dall'incrociatore *Sout* e dalle batterie della fortezza.

L'alleanza anglo-giapponese smentita. PARIGI 7 (B). L'Agenzia *Havas* comunica: Da fonte autentica viene dichiarata infondata la notizia d'un'alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone. La diplomazia giapponese si mantiene riservata; da ciò si deduce ch'essa vuole conservare rapporti amichevoli con tutte le potenze.

Il richiamo dell'ambasciatore di Francia presso il Vaticano. ROMA 7 (N). Benchè sia stato ufficiosamente smentito il richiamo dell'ambasciatore francese presso il Vaticano, Poubelle, la notizia è molto commentata fra i diplomatici i quali lo considerano inevitabile, essendo Hanotaux spiacente dell'impotenza del Poubelle ad impedire che il Vaticano si schierasse dal lato della Germania nell'Estremo Oriente.

L'affare Dreyfus-Esterhazy. PARIGI 7 (N). Il *Temps* pubblica una lettera che l'ex-ministro Trarieux consegnò al ministro della guerra, esprimendo dubbi sulla colpabilità di Dreyfus e rilevando l'opportunità di fare la luce, mediante nuove perizie e la pubblicità del dibattimento contro Esterhazy. Il *Siècle* pubblica un rapporto del capitano Ormescheville, scritto all'epoca del processo Dreyfus, per dimostrare che la colpabilità di costui si fonda principalmente sul noto bordereau. Il rapporto accusa Dreyfus di aver fatto enormi spese per le donne e il giuoco.

PARIGI 7 (N). Emilio Zola pubblica un nuovo opuscolo, indirizzato alla Francia, a favore di Dreyfus.

Le intenzioni bellicose di Menelik. ROMA 7 (N). L'*Italie* smentisce in modo assoluto i progetti bellicosi, che il viaggiatore Augusto Franzoi, in un'intervista con un redattore della *Stampa* di Torino, ha attribuito a Menelik. L'*Italie* rileva quanto sia inverosimile che Menelik prepari una nuova guerra contro l'Italia, alla vigilia di ricevere l'inviato italiano Cicco di Cola.

Nel ministero Rudinì. ROMA 7 (N). La *Corrispondenza politica* crede che sia stato abbandonato il progetto di affidare ad un deputato di sinistra il sottosegretariato agli interni, e conferma che furono fatte pratiche presso l'on. Serena, per indurlo a riaccettare l'ufficio. L'on. Serena si sarebbe mostrato riluttante a rioccupare la carica. Però la risoluzione definitiva dell'on. Serena dipenderà dal colloquio che esso avrà stasera con Rudinì.

Il cinquantenario della rivoluzione in Sicilia. ROMA 7 (N). Domani partiranno per la Sicilia i ministri Brin e Gallo. Brin si imbarcherà a Napoli, Gallo vi andrà per la via di Reggio e Messina.

Il XX anniversario della morte di Vittorio Emanuele. ROMA 7 (N). Domenica, ventesimo anniversario della morte del re Vittorio Emanuele, i sovrani assisteranno al Pantheon alla cerimonia di lutto. I consueti funerali saranno celebrati il 15 nella chiesa del Sudario per cura della casa reale; il 18 seguiranno i funerali per cura dello Stato al Pantheon.

L'affare Crispi. ROMA 7 (N). La Commissione incaricata di esaminare l'affare Crispi, ha esaurito l'esame dei documenti ed ha rinviato la continuazione dei lavori al 18.

Gli avanzi della spedizione Bòttego. - Onorificenza postuma. - ROMA 7 (N). Notizie pervenute alla Società geografica fanno sperare il ricupero dell'importante collezione di fotografie dei paesi attraversati dalla spedizione Bòttego. Il ricupero si otterrebbe mediante l'intervento dell'ing. Ilg.

Al capitano Bòttego fu conferita la medaglia d'oro al valore, che sarà consegnata alla famiglia.

Reclami inglesi. - Pronta soddisfazione. COSTANTINOPOLI 7 (N). In seguito a ripetuti arresti di sudditi inglesi, presso Zvedla sulla costa della Siria, fatti dalle autorità turche, le quali impedirono agli arrestati di proseguire il loro viaggio, l'ambasciata inglese ha fatto energiche rimostranze presso la Porta, chiedendo la destituzione del *mutessarif* di Zvedla, che fu subito ordinata.

Austria - Ungheria e Sassonia. VIENNA 7 (B). L'imperatore ricevette oggi in udienza speciale il ministro di Sassonia, conte Wallwitz, che presentò le proprie lettere di richiamo; ricevette poi il neonominato ministro conte Rez, che presentò le proprie credenziali.

Dieta dell'Austria inferiore. — VIENNA 7 (B). Il maresciallo provinciale barone Gudenus chiama all'ordine il deputato Mayer, per le interruzioni offensive dell'ultima seduta e prega i deputati di tener sempre presente la dignità della Dieta nonchè il dovere di rispettare la libertà di parola. Il deputato Kopp legge una dichiarazione in nome della minoranza con la quale protesta contro il contegno della maggioranza, che egli accusa di cercare con offese e perfino con minacce d'impedire alla minoranza l'adempimento dei propri doveri e diritti parlamentari. *(Proteste a destra).* Il deputato Gregorig, rimproverando al deputato Noske pretese inesattezze da questo esposte nell'ultima seduta, dichiara che se il caso si ripeterà, piglierà il Noske per il collo e lo getterà fuori. *(Risa e rumori).*

Condoglianze imperiali. VIENNA 7 (B). L'imperatore, gli arciduchi Ottone e Federico e l'arciduchessa Maria Teresa presentarono le loro condoglianze alla vedova dell'ispettore generale dell'esercito, barone Schönfeld.

Cose di Serbia - La rientrata di Milan nella vita pubblica. VIENNA 7 (N). La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: La notizia della nomina dell'ex re Milan a comandante supremo dell'esercito serbo non ha destato in questi circoli diplomatici speciale sorpresa. Già da lungo tempo era noto che l'ex re Milan aveva l'intenzione di assumere nella vita politica della Serbia una parte attiva e questo suo desiderio avrebbe le sue origini nelle circostanze seguenti. Il re Alessandro, a quanto sembra, ha un'avversione invincibile per il matrimonio, percui l'ex re Milan avrebbe preso la decisione di sposare una signora, con la quale ha avuto parecchi figli ch'egli intende ora di legittimare. In tal modo egli vuole assicurare l'avvenire della dinastia e perciò si è deciso a prender parte di nuovo alla vita pubblica.

Il bilancio danese. - Riduzione delle spese militari. COPENHAGEN 7 (N). L'agenzia *Ritsats* annunzia che la commissione finanziaria del *Folkething* ha presentato oggi nel pomeriggio la propria relazione sui bilanci, che ha un carattere pronunciatamente politico. Nei punti essenziali dei bilanci civili non si riscontrano notevoli differenze fra le somme stanziate dal governo e quelle proposte dalla commissione. Il bilancio militare invece fu portato a 330 mila corone. Il membro socialista della commissione aveva proposto un'ulteriore riduzione, che fu respinta. La posta di 98 mila corone, stanziata dal governo per la costruzione di fortificazioni sulle isole è stata pure depennata. La commissione si riserva di chiedere a suo tempo lo stanziamento di fondi per l'impianto di una congiunzione telegrafica fra l'Islanda e le isole di Shetland e propone di stanziare un credito per l'impianto di una linea telefonica fra Cristiania e Copenhagen.

La riabilitazione del deputato Iro. VIENNA 7 (N). Il comitato esecutivo del partito tedesco nazionale ha tenuto ieri una seduta nella quale, dopo serio esame dei fatti, ha dichiarato in forma solenne che l'on. Iro non ha pronunciato in una delle sedute della passata sessione della Camera, la nota frase „Una gazosa da Wimberger." Questa dichiarazione riabilita completamente il deputato Iro.

Il conte Badeni in viaggio. — VIENNA 7 (N). L'ex presidente dei ministri, conte Casimiro Badeni, è giunto qui con la consorte e ripartirà domani mattina per Parigi. Il conte Badeni ha l'intenzione di restare qualche tempo in Francia presso i suoi parenti.

La storiella delle minaccie a Wolf, smentita. PRAGA 7 (N). Il deputato czeco dott. Gregr ha indirizzato al *Prager Abendblatt* una lettera, nella quale dichiara di non aver mai detto, nè per ischerzo, nè sul serio, che il deputato Wolf verrebbe assassinato, se si presentasse alla Dieta boema. Il giornale aggiunge che questa volta il popolo tedesco e la stampa sono stati tratti in errore in modo inqualificabile.

La vedova dell'eroe di Slivnitza. GRAZ 7 (N). La contessa di Hartenau partirà il 13 corrente per Sofia, per assistere alla solennità del trasporto della salma di suo marito, il defunto ex principe Alessandro di Bulgaria.

L'esposizione culinaria di Vienna. - Sinfonia zoliana. VIENNA 7 (N). L'esposizione culinaria è stata visitata oggi da 22 mila persone. L'affluenza del pubblico fu tale da impedire quasi del tutto la circolazione. La stazione di salvataggio dovette intervenire per quindici casi di svenimento. Le esalazioni e gli odori degli oggetti esposti rendevano quasi irrespirabile l'aria nei locali dell'esposizione.

Disposizioni ferroviarie. VIENNA 7 (B). Il ministero delle ferrovie ha disposto che col principiare dell'orario estivo, venga ridotto quest'anno il movimento dei treni merci su tutte le linee delle ferrovie austriache nelle domeniche e feste.

Suicidio di due funzionari infedeli. SZEGEDINO 7 (B). Un telegramma del podestà di Hod-Mezö-Vasarhely annuncia il suicidio colà avvenuto del capitano di città, Poka, e del concepista Gosztònyi. Questi due suicidi stanno in relazione con l'istruttoria avviata per i defraudi ultimamente scoperti in quel comune.

Incendio ed esplosione in un magazzino. GLASGOW 7 (B). Il magazzino di prodotti chimici d'una ditta d'esportazione prese fuoco stamane. Durante l'incendio successe un'esplosione. Quattro vigili rimasero morti e molti furono feriti.

Sentinella aggredita. BUDAPEST 7 (N). Il comando di piazza di Budapest ha denunciato alla polizia che una sentinella presso l'ospitale militare nei pressi della città, è stata aggredita e ridotta in misero stato da ignoti malfattori. La sentinella fu trovata stamane, quando si andò per darle il cambio, svenuta, in una pozza di sangue. Pare che il soldato assalito abbia opposto resistenza e abbia ferito uno degli aggressori con un colpo di baionetta, perchè nella neve si scorgono, fino a una certa distanza, traccie di sangue. A quanto sembra, gli aggressori sarebbero riusciti a sopraffare la sentinella, prima che questa potesse far fuoco.

La polizia sospetta che gli aggressori sieno contadini tedeschi dei dintorni.

Collisione in mare. LONDRA 7 (B). Una notizia giunta al *Lloyd* dall'isola Wight annuncia che il piroscafo *Knights* segnalò a Saint Georg aver esso cozzato col vapore *Lepantor*, che colò a picco. La collisione avvenne fra densa nebbia. Non vi sono vittime.

Il dividendo della Banca austro-ungarica. VIENNA 7 (N). Il dividendo della Banca austro-ungarica è stato fissato in f. 38.50. Il dividendo ripartito l'anno scorso fu di f. 43.40.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Dieta provinciale di Trieste. Ecco l'ordine del giorno della I[a] seduta della Dieta provinciale di Trieste, che avrà luogo lunedì 10 corrente alle 7 pomeridiane:

1. Apertura della sessione. — Presentazione del programma dei lavori e relazione della Giunta sulla propria attività. — 2. Presentazione del Conto consuntivo del fondo di esonero del suolo per il 1896. — 4. Presentazione del Conto consuntivo del fondo scolastico provinciale per il 1896. — 5. Presentazione dei Conti preventivi per il 1897 e 1898 del fondo stesso. — 6. Presentazione del disegno di legge concernente le addizionali all'imposta sulla rendita personale.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della I[a] seduta pubblica del Consiglio municipale che avrà luogo lunedì 10 corr. (dopo la seduta dietale):

1. Lettura del P. V. della XXXI seduta pubblica del 1897. — 2. Nomina della Commissione di verifica decretata nella seduta del 21 dicembre a. p. — 3. Presentazione del Conto consuntivo per il 1896 della Pia Casa dei poveri. — 4. Presentazione del Conto preventivo per il 1898 dello Stabilimento stesso. — 5. Presentazione del Conto consuntivo per il 1896 delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. — 7. Presentazione del Conto preventivo per il 1898 dello Stabilimento stesso. — 7. Proposta sull'istanza delle maestre dei civici giardini d'infanzia per aumento del sussidio di alloggio. — 8. Domanda di credito suppletorio al titolo X del ramo „Beneficenza" (Calzature per scolari poveri) pro 1897. — 9. Domanda di sanatoria al titolo XV del ramo „Istruzione". — 10. Domanda di credito suppletorio al titolo IX del ramo „Culto e Festività".

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per aver pronunciato una parola tedesca, alle due di notte, corone 1; raccolte al *bum*, in via S. Nicolò, corone 2.84; per una scommessa guadagnata dal sig. Piero Diana, corone 10; dal sig. E. C., per una differenza di cassa, corone 2; da alcuni amici triestini, istriani e goriziani, dopo l'esecuzione del celebre duetto dell'*Attila*, fatta da dieci non ancor noti artisti, cor. 3.60 e lire 0.50; da Nella e Carlo, per l'ottima esecuzione del preludio del *Werther*, corone 2.66; per una tovaglia *sporcada* in casa Toniatti, corone 2.60; raccolte cantando canzonette nazionali, da Nichetto, compreso el paron, corone 4.44.

Per la Cassa centrale, sezione adriatica, ci pervennero, pro gruppo di Rozzo:

Raccolte nell'osteria di Pietro Zubalich, a Rozzo, tra le famiglie Fabris ed altri amici, corone 4.

— Alla direzione del gruppo di Trieste furono elargite corone 20 dal signor Carlo Cossitz, per onorare la memoria del compianto cav. Giacomo Tonicelli.

Intorno alla scoperta del prof. Schenk leggiamo nell'*Avanti* di Roma, le seguenti considerazioni:

„E' giustificato lo scetticismo con cui nel mondo della scienza è accolta questa notizia. Sinora, infatti, il problema della formazione del sesso nell'individuo è rimasto campo aperto a ipotesi teoriche, in mancanza di constatazioni sperimentali. Perchè quanto a fatti assodati positivamente la biologia non è andata oltre i limiti che qui tracciamo rapidamente.

Tutti gli animali passano per una fase di *indeterminatezza sessuale*, il che vale a dire le loro cellule germinali per un certo tratto del tempo che percorrono durante la formazione del nuovo organismo non sono riconoscibili nè per maschi nè per femmine. Questa indeterminatezza tuttavia non deve essere che apparente.

Ma, mentre vi ha gran numero di specie nelle quali la determinazione del sesso è contemporanea alla concezione (come si rileva dalla fissità del numero relativo dei sessi qualunque sia il trattamento che si fa subire all'embrione), non mancano altre specie in cui il variare della proporzione dei sessi a seconda delle condizioni a cui

---

Aureliano Scholl 18

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Giovanni la divorava con lo sguardo; egli perdeva la testa... afferrando quella mano in un momento di follia, vi posò le sue labbra ardenti. Non ebbe il tempo d'indietreggiare; un lampo uscì dagli occhi della signorina di Charmeney; una rivolta di pudore la fece drizzare sulla sella, e, con un vigore che non si sarebbe punto sospettato in lei, diede un colpo di scudiscio sul viso dell'insolente, e si allontanò nella foresta.

Giovanni si lasciò sfuggire un grido; grido di rabbia e di vergogna. Bianca non appariva più che come un punto in fondo al viale. Il guardacaccia si lasciò cadere ai piedi di un albero e versò torrenti di lacrime. Era dunque così che l'orgogliosa signorina doveva accogliere quell'ardente passione, quell'amore così sincero, che per lui era divenuto tutta la sua vita?

Giovanni pensò a lungo. Misurò la distanza che lo separava da colei che egli osava di amare, alzandosi tutt'a un tratto mostrò il pugno all'orizzonte dalla parte ove Bianca era scomparsa, coll'occhio infiammato, le tempie gonfie dalla collera, e non disse che queste parole:

— Tu sarai mia!

Giovanni si diresse lentamente, verso casa sua. Due volte si chinò sulle rive del fiumicello Vespre, e si rinfrescò la faccia su cui lo scudiscio aveva lasciato una linea azzurrognola. Potè calmare così anche la sete che lo tormentava.

— Sono stato pazzo - pensava egli - ma quella giovane si è mostrata spietata. Ai suoi occhi non sono che un povero contadino, ma sa ella quale anima bolle in me?

Si arrestava un istante, poi riprendeva:

— Che cosa avrebbe potuto fare, tuttavia? Beffarsi di me - e ridere? Certo, io soffro orribilmente; ma se ella avesse riso!... oh! se avesse riso, l'avrei uccisa!

Il tetto rosso della casetta gli apparve allo svolto del cammino. Luisa stendeva sull'erba la biancheria che aveva lavata.

— Mamma! - esclamò ella - è Giovanni!

Giovanni baciò la sorella e salì i due gradini che davano accesso alla casetta.

— Che cosa hai fatto al viso? - domandò Maddalena.

— Non è niente, mamma - rispose Giovanni; - ho urtato contro un ramo di un albero che non avevo veduto.

Giovanni depose il fucile in un angolo e la carniera sur una sedia.

— Bisogna lavarlo con acqua e sale, continuò Maddalena - riempiendo una tazza alla fontana.

— Tu sei troppo vivace - aggiunse Luisa che era entrata.

Ella prese un asciugamano, e, bagnandolo nell'acqua salata, lavò la guancia del fratello.

Vi era come un solco che si stendeva dalla fronte fino all'orecchio.

— Grazia, - disse Giovanni, - non è lì che soffro.

In quel momento passava Sauviat, il fattore del marchese di Charmeney.

— Buon giorno, mamma Deallons! gridò egli fermandosi innanzi alla casetta.

— Buon giorno, babbo Sauviat. Volete un bicchiere del vino bianco?

— In fede mia non saprei rifiutare, - disse Sauviat.

Oltrepassò la soglia, e, lasciandosi cadere sur una sedia, come un uomo stanco aggiunse:

— Buon giorno ragazzi - avete un bel giovane e una graziosa fanciulla Maddalena!

— Non ne sono malcontenta, signor Sauviat.

Luisa aveva avvicinato i bicchieri che si trovavano sul tavolo, e Giovanni li empì fino all'orlo con un vinetto del paese, chiaro e pieno di scintille che salivano dal fondo alla superficie:

— Frizza come lo champagne, - disse Sauviat. - Alla vostra salute!

E vuotò il bicchiere d'un fiato.

— Vi sono novità nel paese? - domandò Maddalena.

— Ne avremo fra breve, - disse Sauviat, facendo schioccare la lingua contro il palato.

— E che cosa dunque?

— Vi sarà uno sposalizio...

— Ah! la vostra signorina forse si marita...

— Potrebbbe darsi!

Giovanni afferrò il tavolo e lo strinse con furia per padroneggiare gli slanci nervosi che questa notizia sollevava in lui. Il babbo Sauviat continuò, dopo avere gettato uno sguardo di soddisfazione sul suo panciotto a fiori:

— Voi conoscete bene il signor di Villepont?

A questo nome Luisa impallidì alla sua volta. Ella fu costretta a sedersi per non cadere.

L'affittaiolo empì di nuovo il suo bicchiere, e riprese:

— Il signor di Villepont non è nobile quanto il marchese; pare anche che vi sia una grande differenza tra di loro. Ma il signor di Villepont è dieci volte più ricco del signor marchese, e all'epoca in cui viviamo si avvicinano facilmente le distanze con dei sacchi da cento e da mille scudi. Il signor di Villepont è banchiere nella via della Chaussè-d'Antin; ha una ferrovia in Austria e battelli a vapore che vanno in America. Con tutto ciò, ha l'amor proprio di ammogliare il figlio con una signorina di vecchio stampo, come dicono. Il signor Raoul è un bel giovane; ha cavalli che passano innanzi a tutti gli altri, soprabiti, abiti e calzoni finchè ne vuole... al punto che cambia vestito quattro o cinque volte al giorno... Fuma sigari che sono neri come l'inchiostro, perchè sono i negri che li fabbricano. Quei sigari lì hanno passato il mare; si vendono soltanto nelle fabbriche di rhum della Giamaica. Col prezzo di una scatola ci si potrebbero pagare le tasse delle nostre terre.

— E questo matrimonio è deciso? - domandò Giovanni coi denti stretti.

(Continua)

l'ovulo è sottoposto induce a ritenere con certezza che l'ovulo non ha sesso predeterminato.

Le condizioni principali che influiscono sul sesso dell'ovulo (per quel che se ne sa a tutt'oggi) sono: la fecondazione, la nutrizione, la temperatura. Le ova non fecondate delle pulci, delle dafnie, e affini, danno più spesso femmine. Le vespe, nutrite abbondantemente, danno femmine; scarsamente maschi. Le pulci, a temperatura bassa, danno maschi, a temperatura elevata femmine. Il Maupas è riuscito, regolando la temperatura, a ottenere maschi o femmine a volontà, delle *Hydatina*, famiglia dei rotatori.

Ma qualunque sia la portata di queste esperienze e di queste osservazioni, esse non toccano punto il fondo della questione perchè non dicono come la fecondazione, la nutrizione, la temperatura influiscano a formare un sesso o l'altro.

Per supplire alla mancanza dei fatti, gli scienziati sono ricorsi a teoriche, per lo più fantastiche, contradette spesso dai fatti. Si noti inoltre che i fatti esposti più sopra sono propri soltanto degli animali inferiori e delle piante; e che riguardo ai mammiferi e all'uomo l'assenza di fatti sperimentati e certi è completa. E naturalmente fu qui appunto, relativamente all'uomo e ai mammiferi, che le teoriche ebbero modo di aprire il loro volo incontrastato per i campi della fantasia.

Ma il primo tentativo di una teorica se non sperimentale per lo meno scientifica sull'argomento rimonta a Hofacker e Saldler i quali credettero di ricavare dalle statistiche la legge che lo sposo più vecchio ha la maggior probabilità di dare il suo sesso al prodotto.

Remer, con altri dati statistici, mostrò l'erroneità di una tale conclusione, e credette di poter affermare che maggiore è l'attività cerebrale dei riproduttori e maggiore è il numero dei figli maschi. Altri sostengono che nasce un maschio quando la sposa è fornita di una elevata energia riproduttrice, e nasce pure un maschio quando la nutrizione della sposa è abbondante. Si ha un maschio, secondo il Janke, quando il padre è più forte e più passionato della madre. Nel caso contrario si ha una femmina.

Ma ci sarebbe da empire molte colonne del giornale se volessimo accennare soltanto a tutte le teorie emesse dai biologi. Questa molteplicità e varietà di teorie con poca o nessuna base di fatti, sta a dimostrare come la scienza non sia ancor riuscita a rompere la tenebra fitta che avvolge il problema.

Si può dunque comprendere come il pubblico, e ancor più gli scienziati, sollevino gravi dubbi all'annuncio della scoperta del professor Schenk. Ad ogni modo, se la diffidenza è, fino a un certo punto, legittima e utile, sarebbe assurda la ripulsa *a priori* della cosa; sarebbe irragionevole che gli scienziati si rifiutassero di prendere in esame i risultati degli studi di chi vantando, come lo Schenk, una incontestata autorità nel campo delle dottrine embriologiche, ha diritto di non essere trattato come un mistificatore o come un allucinato. Tanto più che, per quanto ci dice il telegrafo, la sua scoperta non sarebbe punto in contrasto con quel poco che già si è assodato in argomento.

Già abbiamo visto che per alcune specie di animali inferiori il sesso dipenderebbe dalla nutrizione della madre. La scoperta dello Schenk consisterebbe nell'aver constatato che la stessa legge vale anche per la nostra specie. Se ciò è vero, la scoperta avrebbe una portata pratica immensa. Non sappiamo ancora quale ne sarebbe la portata scientifica, essendoci ignoto se al prof. Schenk sia riuscito altresì di determinare *come* la dieta influisca sul sesso dell'embrione.

Seguiremo attentamente la cosa, e ne daremo conto ai lettori."

La morte di Leone Fortis. Nel '48, a Trieste, la sera del 16 marzo, frotte di borghesi e di popolani s'incamminavano verso l'Obelisco, salendo la nuova strada di Vienna per attendere l'arrivo del corriere. Alcune guide volontarie, con le candele di sego parate da cartoni bianchi, illuminavano i passi. Si trovavano - racconta Giuseppe Caprin nei suoi *Tempi andati*, - fra quegli spiriti più agitati Antonio Gazzoletti e Leone Fortis. Il Fortis era ritornato da poco tempo a Trieste, dopo essere stato rinchiuso nelle carceri di *San Mattia*, in seguito alle dimostrazioni entusiastiche fattegli dalla studentesca per il dramma *La duchessa di Praslin*, carico di allusioni politiche, da lui scritto in collaborazione con un suo compagno di studi, Alfredo Romano. Quel dramma gli costò persecuzioni infinite e da ultimo la prigionia. E fu soltanto mercè l'intromissione di sua madre, che il Fortis potè ottenere che la pena gli venisse commutata in un decreto di bando; - luogo di esilio: la sua città natale. Egli stesso, nel primo volume delle sue *Conversazioni* e anche in una prefazione ai suoi drammi, narrò brillantemente l'episodio della sua presenza a Trieste, durante i moti del quarantotto, tra la fremente impazienza dei giovani che attendevano la posta per dare l'assalto alle notizie di Vienna. Al grido serpeggiante tra la folla: E' accordata la costituzione! all'imposizione del popolo acclamante: *fuori i lumi! fuori i lumi!* - Leone Fortis, allora ventenne, trascinava la massa al Tergesteo e salito sopra un tavolo proponeva che quel giorno venisse proclamato Festa nazionale e si imponesse la chiusura dei negozi, degli uffici, della Borsa, e l'illuminazione dei teatri e delle case. E intorno a lui l'esaltazione saliva, invadendo i cuori e le menti.

A vent'anni, dunque, Leone Fortis era già stato autore drammatico e autore applaudito, dopo essere stato giornalista, collaboratore della *Rivista Euganea* e del *Caffè Pedrocchi* fra la gioconda e spensierata vita studentesca di Padova, nella città ove la buona madre sua, una Wollenborg, moglie al dott. Davide Fortis di Trieste, lo aveva portato in fascie, e aveva provveduto poi alla sua educazione, facendogli frequentare dapprima il Ginnasio, poi, all'Università, i due primi corsi di medicina. Ma la scienza di Galeno non era fatta per lui, pieno il capo di ideali, di poesia, di giornalismo e di teatro, ammiratore del Prati, amico del Dall'Ongaro e dell'Aleardi.

Ripartito da Trieste e riparato a Venezia, lo troviamo travolto dalla tempesta rivoluzionaria di quei giorni. Ed eccolo nella errabonda, quasi zingaresca sua vita della prima giovinezza, volontario fra gli studenti da Padova a Monte Sorio, ufficiale a Venezia, direttore di un giornale popolare a Milano, collaboratore dell'*Alba* a Firenze, e, di nuovo e con buona fortuna, autore drammatico a Padova, ove il suo *Camoens* ottenne un trionfale successo, più forse per il concetto dell'indipendenza nazionale cui si inspirava che per il suo merito drammatico. Ernesto Rossi, a Milano, recitò pure con fortuna questo dramma, che più tardi fu intitolato *Poeta e ministro*.

Ma più noto alle platee italiane è il nome del Fortis quale autore del *Cuore ed arte*, il dramma che vive tuttora nelle nostre compagnie e che ancora diverte, nonostante la retorica che vi è profusa, per la teatralità e per il sentimento che racchiude. Oh quante lagrime fece spargere per oltre quarant'anni da un capo all'altro della penisola quell'eroica *Gabriella* che nel 1853, per la prima volta, fu impersonata da Fanny Sadowsky al vecchio Teatro Re di Milano! E mentre l'illustre attrice di allora vi spiegava tutta la sua grandezza e vi raccoglieva entusiastici applausi, che ella divideva col giovane autore e con i propri compagni: Pieri, Majeroni, Astolfi, il Fortis diveniva l'idolo dei salotti eleganti, ove le signore gli erano grate delle stille gentili di rugiada ch'erano venute, per tante sere, nel loro palchetto ad imperlare quelle gote graziose! *Cuore ed arte* coi suoi sette atti e i suoi olezzanti fiorellini rettorici, ma anche con la sua drammaticità e la sua tecnica teatrale, corse trionfalmente le platee, e divenne il cavallo di battaglia e la pietra di paragone di molte artiste, dalle più grandi alle più mediocri. La Ristori, la Cazzola, la Tessero, la Marini avevano tutte il commovente lavoro nel loro repertorio. Virginia Marini lo recitò ancora nel 1893 al Teatro Comunale, per sua serata d'onore, rinnovando gli entusiasmi d'un tempo, non più per il dramma, ma per l'eletta interpretazione ch'ella ancora sapeva darvi.

Altri lavori drammatici ancora diede Leone Fortis al teatro, e uno fra questi dal titolo *Fede e lavoro*, ovvero (l'*ovvero*, allora, era di moda) *Industria e speculazione* scritto nel 1859 e rappresentato con freddo successo, fu esumato poi, quasi quarant'anni dopo e recitato, con qualche modificazione, al nostro Teatro Filodrammatico, presente l'autore, che, in quell'anno rivide per l'ultima volta la sua Trieste nativa. Il successo di quel dramma, la cui maniera tradiva le grinze, non fu d'arte, ma di simpatia, di curiosità, di venerazione per l'illustre autore, che, in quella sua visita a Trieste, nel decembre del 1893 tenne anche una brillante conferenza alla nostra Minerva: *Ricordi d'arte* nella quale narrò una serie di episodi aneddotici relativi al periodo in cui egli, il Fortis, copriva l'ufficio di *poeta* al Teatro *della Scala* di Milano. Il Fortis scrisse più tardi anche un altro lavoretto per il teatro morale d'infelice memoria, dal titolo *Esperienza*, che fu recitato anche al nostro *Comunale* con freddo successo. Ne campo drammatico, il Fortis rimase, dunque, sempre l'autore del *Cuore ed Arte*, ma nel campo giornalistico, letterario e critico egli spiegò un'attività feconda e brillante; fu scrittore elegante, forbito e non mancò di un certo sapore di umorismo garbato che rendeva i suoi articoli snelli e piacevoli. Fondatore, direttore o collacollaboratore di moltissimi giornali che ebbero vita breve e tempestosa, il Fortis ne aveva fondato uno anche a Trieste, ove un'altra volta era stato relegato nel 1859, dal titolo: *La Ciarla*, ma anche questo suo parto gli costò un mandato di arresto, per sottrarsi al quale egli dovette fuggire trasfigurato e travestito. A Milano, Leone Fortis fu un tempo nel gruppo dei giornalisti e dei letterati più in voga. Le sue *Conversazioni*, publicate per molti anni nell'*Illustrazione Italiana* del Treves, con la firma *Doctor Veritas*, godettero una certa rinomanza e tanto la loro forma dialogica quanto lo stile scherzoso e perfino la maniera di porre le interpunzioni, con la lineetta che spesso sostituiva la virgola, trovarono imitatori nel giornalismo letterario militante d'allora. Le sue *Conversazioni* furono poi raccolte in cinque volumi, editi dal Treves, e sono tuttora una ricca storia aneddotica, una raccolta di notizie politiche, letterarie, artistiche che riflettono un dato periodo di vita italiana, storia e raccolta certo non disprezzabili per i ricercatori.

Con Paolo Ferrari il Fortis era legato dai vincoli della più salda e sincera amicizia e assieme al critico musicale della *Perseveranza*, Filippo Filippi, essi formarono per molto tempo quella che a Milano era chiamata la congrega dei tre *Effe*. Per l'autore del *Duello* il Doctor Veritas aveva poi un'ammirazione sconfinata, e lo citava spessissimo nei propri scritti. Anzi, era notato che nelle sue critiche, l'ottimo Fortis non poteva mai dimenticare il compianto suo amico, e avverso alle correnti realiste, ricordava spesso, con il rimpianto amaro dei vecchi, i bei tempi del teatro di Paolo Ferrari.

⁂

Povero Fortis! dopo aver goduto e lottato (forse più lottato che goduto) dopo essere stato una forza attiva nel teatro, nelle lettere e nel giornalismo, dopo aver veduto spegnersi i propri vecchi ideali artistici d'un tempo, - dopo aver veduto morirsi dinanzi amici e compagni di battaglie giornalistiche e letterarie, egli era divenuto, negli ultimi tempi, l'ombra di se stesso. Lo avevano relegato a *fare* la parte letteraria in un giornale.... che non ne ha alcuna: *La Gazzetta Ufficiale* di Roma. Era vecchio, cieco, sofferente e in cattive condizioni finanziarie. La morte forse fu per lui una liberazione. Il titolo del dramma che più gli diede rinomanza riassume forse l'elogio massimo che di lui si può fare: aveva cuore e amava l'arte. La sua morte non è un lutto nazionale, nè una perdita per la letteratura; ma qui, ove lo si amava, ove lo si apprezzava, ove contava molti amici, la sua dipartita dal mondo viene appresa con dolore.

Alla Società di scherma. Ieri sera fu tenuta una *poule* di spada alla quale presero parte 15 tiratori. Rimase vincitore il sig. Italo Mauro.

Direzione generale di Beneficenza. La direzione generale di pubblica Beneficenza nominò a proprio vicepresidente, per il primo semestre 1898, il direttore comm. Carlo dott. Lewy.

Importazione vietata. La Luogotenenza d'Innsbruck ha proibito l'introduzione di maiali provenienti dalle provincie del Litorale nel Trentino, Tirolo e nel Vorarlberg.

Il commercio degli agrumi e il riposo domenicale. In seguito ai passi intrapresi dall'avv. Pardo, per incarico dei negozianti d'agrumi della nostra piazza - e mercè il valido intervento degli on. Attilio Hortis e Giuseppe Basevi, i quali appoggiarono la domanda presso il ministero e ne sollecitarono la decisione - fu concesso lo scarico, il trasporto dalla riva nei magazzini, e la spedizione degli agrumi in giorno di domenica. Saranno pure effettuabili alla domenica anche tutte le operazioni relative all'arrivo e alla spedizione della merce. Questo lavoro domenicale è stabilito per la durata di sei ore, e cioè dalle 6 ant. alle 12 meridiane.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dalla signora Anna ved. Simonis corone 200, perchè nel Presepio venga fondato un letto che porti il nome del defunto suo diletto consorte Giuseppe Simonis.

Per la conservazione dei monumenti aquileiesi. Il professore Enrico Majonica, direttore dell'i. r. Museo di Aquileia, riferì alla Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici e artistici che, particolarmente quest'anno, in causa dei falliti raccolti vengono fatti nei dintorni di Aquileia scavi, senza alcun piano direttivo, dai proprietari dei fondi, affine di ritrarre guadagni pecuniari con la vendita degli oggetti trovati. In parecchi casi gli è bensì riuscito di conseguire in via amichevole la facoltà della sorveglianza ed in scoperte importanti di fare procedere secondo un piano elaborato; ma anche queste disposizioni non possono appieno soddisfare, perchè da un lato gli organi del Museo non possono sempre essere presenti agli scavi e d'altro lato, ad onta della sorveglianza e delle istruzioni impartite, viene cagionato molto danno.

Siccome questi fatti dimostrano nuovamente, quanto sia urgentemente necessario di regolare in via legislativa gli scavi ad Aquileia, la Commissione centrale ha deliberato di portare il lamentato inconveniente a conoscenza del Ministero dell'istruzione.

Forniture in concorso. Nell'ufficio di Borsa sono ispezionabili una comunicazione ministeriale riguardante la fornitura di materiali da costruzione per la Direzione dell'Arsenale di Cuprija (Serbia); ed una comunicazione ministeriale riflettente una fornitura di 6000 pali da telegrafo per la Spagna.

Posta per l'i. e r. marina. La posta per la nave da guerra *Albatros* verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Suez nei giorni 8, 15 e 22 corrente alle ore 8.25 di mattina e nei giorni 12 e 19 corr. alle ore 12 mer.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Maria Teresa*, diretto per Trieste lasciò il 6 corr. il porto di Bombay.

Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Bombay, diretto a Trieste, proseguì il 6 corrente il suo viaggio da Aden per Suez.

Concerto Ballarini. Il bravo e studioso giovane sig. Ernesto Ballarini ha dato ieri a sera, con la cooperazione della sig.na Irene Alfarei e del baritono signor Antonio Ciclitira, l'annunciato concerto nella sala della Società Filarmonico-drammatica, davanti a pubblico numeroso e distinto.

Il sig. Ballarini ha messo ancora una volta in evidenza le sue eccellenti doti di violinista distinto, pieno di espressione passionale e fornito di ottima tecnica. Fu calorosamente applaudito dopo la *Sonata* in *fa* per piano e violino del Grieg, eseguita molto bene in unione alla signorina Alfarei. Piacque pure sinceramente dopo la *Follia* del Corelli, della quale dovette concedere la replica, e dopo la *Polonaise* del Wieniawski, eseguita in modo corretto e brillante.

La sig.na Alfarei, allieva della distinta maestra sig.ra Lucatelli-Coronini, sonò egregiamente un *Valse* del Moskowski ed una *Romanza* dello Schumann, mettendo in piena luce, oltre a distinte qualità personali, anche la purezza e il gusto artistico della eccellente scuola, nella quale si venne formando la sua individualità musicale.

Incontrò pure e fu sinceramente applaudito il bravo baritono sig. Ciclitira, che cantò con sentimento e bella voce *il viandante* dello Schubert ed una romanza del Frontini.

La scorribanda di un cane idrofobo. — Ventitrè persone morsicate. - Uccisione del cane. Ieri, verso mezzodì, un cane di razza *lupo*, dal lungo pelo bianco, col muso appuntito, della specie dei così detti *cani de barca*, s'aggirava per la via del Belvedere con la coda penzoloni, il naso a fior di terra, gli occhi iniettati di sangue, la bocca spumante. Il suo aspetto poco rassicurante, lo faceva scansare dalla gente che di là passava.

In quel mentre uscivano dalla scuola di detta via i piccoli allievi, che, correndo allegramente, come di solito per la strada, non mostravano di far molta attenzione a quell'animale.

Il cane potè quindi avvicinarsi ad un gruppo di scolari tra i quali c'era il fanciullo Vittorio Pacor, d'anni 9, abitante in Gretta N. 4, e addentò quest'ultimo alla gamba sinistra. Il piccolo Pacor diede un grido e stava per tirare un calcio a quel cane, quando i suoi compagni si diedero a gridare:

— *Xe un can rabioso, scampemo scampemo!*

Ed egli, con tutti i suoi compagni, si diede alla fuga.

Il cane, poco dopo, avvicinatosi ad un'altra comitiva di scolari, addentò la coscia sinistra di Ugo Ias, d'anni 8, abitante in Roiano N. 280. Anche il Ias fuggì. Il cane proseguì la sua via e morsicò alla gamba destra la fanciulletta Amalia Marangon, d'anni 8, abitante in via del Belvedere N. 57. La poverina si mise a piangere, mentre un contadino che di là passava, lanciando delle pietre contro l'animale, riescì a metterlo in fuga. Sino a a questo momento il cane non aveva morsicato che dei fanciulli, i quali, tutti piangendo, rincasarono e raccontarono ai genitori l'accaduto.

Il cane intanto tranquillamente giungeva in città, prendendo la via della Stazione e la riva del mare sino al giardino di piazza Grande, e nel suo percorso, di tratto in tratto addentava le gambe a qualche passante. Il morsicato emetteva un grido di dolore, lanciava una pedata al cane e proseguiva la via senza che il fatto destasse l'attenzione generale. Fu soltanto verso le quattro del pomeriggio, che il cane comparve in piazza Grande, seguito da una ventina di persone, che gridavano:

— *Copèlo, copelo che 'l xe rabioso!*

Un operaio, in mezzo alla piazza, riuscì ad avvicinarsi al cane tanto da poter lanciargli un vigoroso calcio. L'animale venne con ciò lanciato a quasi tre metri d'altezza, ma toccò di nuovo terra, rimasto incolume. Spaventato, però, si diede a correre verso la via Cavana. Una guardia di p. s., con la sciabola sguainata, gli impedì il passo e tentò di colpirlo, ma non vi riuscì, chè l'animale tornò a dirigersi verso la piazza. Presso la farmacia Praxmarer gli si fece incontro la guardia di p. s. Andrea Silla con la sciabola sguainata. La folla gridava:

— *Coparlo, coparlo!* e il funzionario vibrò un fendente sulla schiena dell'animale. Pur avendo il dorso squarciato, il cane tentò di avventarsi contro la guardia, la quale fu pronta a colpirlo una seconda volta. Col secondo colpo, sul cranio, il cane stramazzò al suolo, dibattendosi negli ultimi aneliti.

Dalla Direzione di polizia venne tosto telefonato al canicida, e mezz'ora dopo comparve sul luogo il carro a gabbia, nel quale fu gettata la carogna, che venne trasportata alla sede del canicida, in Santa Maria Maddalena superiore.

★

Alle 12 e mezzo si presentava alla Guardia medica il primo fanciullo morsicato, Vittorio Pacor e da quell'ora sino alle 5 comparvero pure tutti gli altri fanciulli ch'erano stati vittime di quell'animale, ai quali si aggiunsero anche: l'agente Giovanni Braida, d'anni 35, abitante in via Margherita N. 15, con morsicature ad ambedue le gambe; - la sarta Francesca Laurentich, d'anni 59, abitante in via dei Bachi N. 11, con una morsicatura alla gamba destra; - Giovanni Ciana, d'anni 19, fabbro, abitante in via Erta N. 16, con morsicatura alla gamba destra; - Cesare Metrodin, d'anni 12, abitante in via del Molino a vento N. 58, morso alla gamba destra; - Giuseppe Kaiser, d'anni 70, portinaio della casa N. 28 in via Carintia, morsicato alla gamba destra; - il bracciante Giusto Grablovitz, d'anni 46, abitante in via di Rena N. 1, con una morsicatura alla gamba destra; - Andrea Cernigoi, d'anni 16, abitante in via dei Forni N. 3, con una morsicatura alla gamba sinistra; - il marittimo Pietro Rocco, d'anni 46, abitante in via dei Capitelli N. 5, morsicato alla gamba sinistra; - l'orefice Rodolfo Rose, d'anni 17, abitante in via S. Vito N. 16, morsicato alla gamba destra; - Anna Sciorli, d'anni 75, abitante in via del Belvedere N. 55, morsicata alla gamba destra; - il servo di piazza del Consorzio triestino Giovanni Basilisco, di anni 62, morsicato alla gamba destra; - Lorenzo Babich, d'anni 48, da San Lorenzo (Istria), commerciante, morsicato alla gamba destra.

A tutti il medico d'ispezione cauterizzò le lesioni riportate, raccomandando caldamente di farsi rivisitare tosto, qualora provassero dolori alle parti lese.

All'ospedale poi si presentò il negoziante Augusto Böhme, abitante in via S. Francesco N. 16 *b*, il quale pure era stato morso dal famoso cane. Ed anche a lui la ferita venne cauterizzata.

★

Per maggior chiarezza riferiamo qui il risultato delle informazioni attinte dai nostri *reporters*.

Il cane che si ritiene idrofobo, sarebbe di proprietà di Giovanni Edela, custode della campagna Buchler, sita in Gretta N. 3. Da due giorni l'animale rifiutavasi di mangiare e di bere. Ierlaltro, quando gli si avvicinarono due fanciulle, le sorelle Maria e Paola Edela, la prima d'anni 6, la seconda d'anni 8, figlie del proprietario del cane, furono morsicate entrambe. La Maria venne addentata alla mano e la Paola alla gamba destra. Intanto il cane seguitava a presentare indizi sempre più sospetti d'idrofobia, e ieri, verso mezzodì, venne avvertito della cosa l'ispettorato di p. s. di via Belvedere, nonchè il canicida, che inviò sul luogo il carro ed i famuli, ma quando questi giunsero colà il cane non c'era più. Non si sa come, il cane era potuto uscire dalla campagna ed era fuggito in città.

Allorchè nel pomeriggio di ieri si sparse nel rione di Gretta la notizia che il cane che aveva morsicato tante persone, dovrebb'essere idrofobo, i genitori delle sorelle Edela si diedero premura di accompagnarle alla Guardia medica ove, ad esse come agli altri, le lesioni furono cauterizzate.

Mentre dei suaccennati - che sommano a diciasette - abbiamo la prova che si son fatti visitare dal medico, ciò non risulta di altri, che pure si sono presentati all'autorità di p. s. per avere riportato delle morsicature dallo stesso cane e precisamente: Nazario Gadinel, di Bortolo, abitante in Scorcola N. 270; Augusto Pertot, di Giovanni, d'anni 7, abitante al N. 180 di Gretta; Luigia Stockel, d'anni 40, abitante in Scorcola N. 270 e Giuseppe Edela, di Giovanni, d'anni 19, ch'è il fratello delle due fanciulle, di cui si fe' cenno più sopra e rispettivamente figlio del proprietario del cane.

⁂ Più tardi si presentarono ancora alla Guardia medica: il salumaio Antonio Zamac, d'anni 16, abitante in via delle Beccherie N. 6, con un morso alla mano destra, riportato per opera dello stesso cane, presso la via dello Squero nuovo e il fanciullo Alessandro Cesnech, d'anni 10, abitante in Gretta N. 180, morsicato dall'animale, nel pomeriggio, al ginocchio sinistro, in via Belvedere.

Anch'essi vennero sottoposti alle stesse cure.

★

Abbiamo con ciò ventitrè persone morsicate, di cui si sa positivamente che 19 ottennero le prime cure.

Ma non è però escluso il caso che vi siano altre persone morse da quel cane, le quali non si curarono gran che dell'accidente loro toccato.

Un signore che, in procinto di essere morsicato, protese dinanzi a sè l'ombrello per difendersi, lo ritirò tutto lacero, essendochè il cane l'aveva addentato furiosamente.

La signora Francesca Fiamini, d'anni 33, abitante in via S. Michele N. 7, in piazza Grande, poco prima che il cane venisse ucciso, fu dallo stesso addentata all'abito che le rimase tutto stracciato. Un ragazzo che, impressionato alla vista del cane, si diè alla fuga, lasciò cadere a terra il berretto e l'animale, afferratolo, lo fece a brani. Giova notare che fu fortuna se il cane fu ucciso, giacchè a quell'ora passavano di là molti fanciulli, uscenti dalle scuole di via del Lazzaretto vecchio, che certamente sarebbero incorsi nell'immediato pericolo di essere morsicati alla lor volta.

⁂

Data la gravità del caso, i protofisici dottori Costantini e Merlato praticarono ancor iersera una prima analisi sulla carogna del cane ed avrebbero constatato trattarsi veramente di un caso d'idrofobia.

In seguito a ciò fu immediatamente telegrafato all'istituto antirabbico Pasteur di Vienna, affinchè venissero spediti subito alcuni tubetti di siero, per iniettarlo alle persone morsicate. La testa del cane sezionato sarà spedita a Vienna, per la necessaria analisi del cervello.

Rileviamo ancora che il Magistrato sarebbe intenzionato di pagare il viaggio a tutte le persone morsicate, che fossero nell'impossibilità di recarsi a Vienna a proprie spese, per essere accolte in quell'istituto antirabbico.

A bordo del „Gottfried Schenker". Il lavoro di scarico delle merci deposte nell'ultimo corridoio del magazzino incendiato a bordo del piroscafo *Gottfried Schenker*, continuò ininterrottamente fino a ieri sera alle 5 e mezzo, ora in cui venne sospeso per dare un po' di riposo a tutto il personale che aveva lavorato durante le notti e i giorni precedenti. Le balle stivate là in fondo essendo più di tutte le altre imbevute d'acqua, si sono talmente gonfiate e compresse l'una contro l'altra, che il lavoro di estrazione è faticosissimo e dura molto più a lungo del solito.

Le pompe del *Pluto* lavorarono pure tutta la giornata all'estrazione dell'acqua dal magazzino incendiato, la quale per un'apertura praticata all'uopo nella parete divisoria, venne fatta riversare nel magazzino N. 2, ove era già pronta la tubazione delle pompe. Il *Pluto* cessò di lavorare alle 7, avendo quasi finito l'opera sua, ed anche per dare un meritatissimo riposo all'equipaggio. Il capitano Nicolich, comandante del *Gottfried Schenker*, rimase anche ieri a bordo fino a sera.

Oggi continuerà il lavoro di scarico che, nel pomeriggio, si spera potrà essere finito.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione del *Mefistofele* di Arrigo Boito. Le parti sono così distribuite: *Mefistofele*, Giovanni Scarneo; *Faust*, Giovanni Zaccari; *Margherita-Elena*, Ada Giacchetti; *Marta-Pantalis*, Amalia Belloni; *Vagner*, Gusmano Barbieri. Dirige il maestro cav. Edoardo Mascheroni.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Filodramatico. Questa sera udremo un'altra novità allegra: *Tuti a San Maurizio*, tratta dalla brillante commedia: *Succera demonio* di G. Horst.

Teatro Fenice. Festeggiatissima ieri la seratante signora Laura Zanon-Paladini. Al suo primo presentarsi il pubblico la salutò con una vera ovazione e gli applausi, poi, si ripeterono caldi e frequenti fino al termine dello spettacolo. L'interpretazione ch'ella ha dato del personaggio di *Teresa*, la cameriera nell'*Amoreto de Goldoni a Feltre* e di quello di *Ca'te* ne *La bozzeta de l'ogio* è stata veramente ammirabile, piena di quel brio, di quella verità, di quella finezza di colorito, che sono le marche caratteristiche del suo talento. Ha suscitato entusiasmo.

Vivi applausi ottenne il Benini, specialmente nella parte di *Bepi*, nella commedia del Selvatico e piacque assai il Mezzetti interpretando il personaggio di *Goldoni* nella commedia del Pilotto. Bene le signore Accardi e Dondini-Benini, nonchè i signori Sambo, Ferri e Seghin.

Questa sera riposo. Domani, nel pomeriggio, *Mia fia* del Gallina e nella sera *Le barufe chiozzotte* e *I recini da festa*.

Lunedì la serata più importante della stagione, una solennità artistica: il primo atto di *Senza bussola*, la commedia lasciata incompiuta da Giacinto Gallina. Precederà una prolusione di Giuseppe Caprin, detta da Ferruccio Benini.

Teatro Armonia. Nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 del corrente mese una compagnia di attori drammatici tedeschi, sotto la direzione della signora Frida Lanius-Kreith, del *Deutscher Volks-Theater* di Vienna, darà cinque rappresentazioni al teatro Armonia, con lavori nuovi per il nostro pubblico e di molto interesse.

Dibattimento prorogato. Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, Giovanni Bisin, di 60 anni, contadino, da S. Croce, accusato del crimine di publica violenza ex § 81 C. p., commesso in danno di persona dell'autorità.

La mattina del 22 settembre, il guardiano campestre Giuseppe Bogatez incontrò in una stradetta fra i campi il Bisin, che se ne andava frettoloso portando un cestello pieno d'uva. Lo fermò per chiedergli donde quell'uva provenisse ed egli si mise a gridare e ad inveire contro di lui. Il guardiano fece per toglierli il cesto e Bisin, estratto un coltello, gli disse, furibondo: Se no ti va via, te taio. — Di che il Bogatez provò serio timore e si ritrasse lasciandolo libero. — Questo il tenore dell'atto di accusa formulato dalla Procura di Stato contro il Bisin, che, nel suo costituto si dichiarò del tutto innocente. — Disse: — No xe vero gnente che mi go minaciado el Bogatez. Quel ch'el disi xe tuto falso. El vol ruvinarme. El fato xe nato cussì: Mi andavo a casa portando un zestel de ua che gavevo ciolto in un campo. El Bogatez, che la ga con mi, apena ch'el me ga visto, el me xe corso incontro e 'l me ga dimandado con un far de assassin: — Dove ti ga robà sta ua? — Natural che a mi sta dimanda me ga fatto rabia. Ma no lo go ofeso, nè go cavado fora el cortel. Solo ghe go risposto: — Sta ua xe mia e, se volè, mi la deposito dal capovila, per veder se qualchidun vien a denunziar el furto. E cussì semo andai via. Lu no 'l ga testimoni che possi dir de averme visto tirar fora el cortel. Mi, invece, go de le persone che lo ga inteso dir: No xe gnente se se giura el falso: - dopo, finchè se xe vivi, se fa penitenza.

Il difensore, avv. dott. Ribar, propose che il dibattimento venisse prorogato per escutere i testi indicati dal Bisin e la Corte accolse la proposta.

Uno zingaro in tribunale. Ieri mattina ebbe luogo dibattimento in confronto di Giuseppe Caris, di 25 anni, zingaro, da Cattinara, suonatore ambulante, accusato del crimine di publica violenza e della contravvenzione di vagabondaggio e di falsa notifica. — Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki, essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di stato sig. Clarici.

Nella notte dal 29 al 30 novembre, verso la 1 e mezzo, l'assistente postale sig. Francesco P., mentre rincasava, venne fermato, in via Amalia, da un individuo, accompagnato da un bambino, il quale, piantandoglisi dinanzi, gli disse: *Dame i bori o te masso!*

Il signor P., intimorito, non seppe che rispondere, ma, sul più bello, capitò la guardia di p. s. Suppanz, e lo sconosciuto prese la fuga. La guardia gli corse dietro e lo raggiunse in via Rossetti. Il ragazzo era scomparso. L'individuo come si vide arrestato, menò, con un violino che aveva in mano, un potente colpo al petto dell'organo di p. s. e tentò fuggire. Il Suppanz, sguainata la spada, lo ferì alla testa, ma lo sconosciuto riuscì egualmente a svincolarsi e si mise a correre. Pochi passi però, chè la guardia tosto lo riprese aiutata da tre passanti e lo tradusse al vicino ispettorato, dove disse di chiamarsi Giuseppe Mayer. Venne, poi, identificato per Giuseppe Caris.

Nel suo costituto si difese strenuamente. Sostenne di essere innocente. Disse essere falso ch'egli avesse aggredito il sig. P.; o, almeno, non se ne ricordava perchè era ubriaco. Nella colluttazione con la guardia, si era semplicemente difeso. La guardia era stata la prima a colpirlo ed egli aveva menato un colpo col violino. Riguardo alle due contravvenzioni di cui era accusato dichiarò, in primo luogo, di chiamarsi tanto Mayer quanto Caris, e poi, di aver girovagato sì, ma vivendo del suo mestiere di suonatore ambulante.

I testi confermarono tutti l'atto d'accusa.

Sulla base delle risultanze processuali, la Corte, assolto il Caris delle due contravvenzioni, lo condannò per la publica violenza, a due anni di carcere duro.

Il fardello della vita. - Quelli che vorrebbero liberarsene. Ieri sera un bracciante, Francesco Bertossi, d'anni 45, da Gemona, in provincia di Udine, malgrado le solide spalle, sembrandogli troppo pesante il fardello della vita, voleva liberarsene. Una guardia lo trovò, ierimattina alle 11, giacente a terra, in via Donota, in preda a forti dolori. Alla Guardia medica, ove fu condotto mediante vettura, avendosi appreso che il Bertossi aveva dato alloggio nel suo stomaco ad una sostanza venefica, cercarono di fargliela sloggiare con un buon lavacro. Fu poi trasferito all'ospedale.

⁂ Un altro che voleva gettar via il pesante fardello della vita, è il bracciante Pietro Boezio, d'anni 25, abitante in via di Pozzachera N. 2. Il povero giovane, essendo da parecchio tempo ammalato, era stato preso da un profondo disgusto dell'esistenza. Iersera, trovandosi solo, ingoiò il contenuto di una boccettina di collirio; e quando i famigliari rincasarono, lo trovarono che si contorceva nel suo letto in preda a dolori acutissimi. Egli non volle rispondere alle domande dei suoi: ma la boccettina, ch'era piena poche ore prima, e si trovava allora quasi vuota, era una eloquente narrazione del piccolo dramma che s'era svolto durante la loro assenza. Il dottore della Guardia medica, accorso sul luogo non riuscì a persuadere il giovane a lasciarsi praticare il lavacro dello stomaco, sicchè il medico gli fece prendere un emetico, e consigliò la famiglia a farlo trasportare all'ospitale.

Piccolo incendio. Iersera presso la famiglia Cerne, abitante al N. 4 di via dei Fabbri, I piano, scoppiò un piccolo incendio, in seguito all'essersi rovesciata una lampada a petrolio.

Un vigile che passava casualmente di là, chiamato, si portò nel quartiere e riuscì in breve a spegnere il piccolo incendio. Nessun danno.

Durante il lavoro. Il battirame Orlando Cassoni, d'anni 18, abitante in via della Madonnina N. 33, ieri alle 4, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa al piede sinistro, per essergli caduta addosso una piastra di piombo.

Ieri verso le 2, l'apprendista meccanico Benedetto Sbuelz, d'anni 16, abitante in via dell'Olmo N. 2, mentre accudiva al suo lavoro, maneggiando un ferro del mestiere si produsse casualmente una lacerazione alla mano sinistra con asportazione dell'unghia al dito indice.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure necessarie.

Morsicato da un cane. Ieri sera, verso le 8, il garzone fornaio Antonio Weber, d'anni 18, abitante in via della Guardia N. 6, recatosi nella caserma della territoriale a Rozzol, nel traversare un cortile fu aggredito e morsicato alla coscia sinistra da un grosso cane. Alquanto impressionato, si recò alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli cauterizzò le ferite, consigliandolo poi di recarsi stamane alla Poliambulanza per essere nuovamente visitato.

Un equivoco. - Convulsioni non pazzia. Ieri mattina, alle 9, dalla farmacia Minussi si telefonava alla Guardia medica che nella chiesa di Sant'Antonio vecchio un uomo era stato colpito da alienazione mentale e commetteva eccessi e stranezze. Il dott. Fonda, accompagnato da due infermieri, si recò in quella chiesa e vicino alla porta della sacrestia trovò un uomo, vestito alla foggia dei contadini, seduto su di una sedia e vicino a lui una guardia che era stata chiamata dal sagrestano. Il medico interrogò l'individuo, ma le risposte avute lo persuasero di aver a che fare con un uomo perfettamente sano di mente. Infatti si trattava di un equivoco. Il contadino, che era certo Almerigo Ravalico, di anni 33, da Pirano, era giunto qui dal suo paese per affari. Recatosi ad ascoltare la messa, venne assalito improvvisamente da forti convulsioni, ciò che provocò lo scompiglio fra i devoti. Il medico, visto che nulla aveva da fare, ritornò alla Stazione centrale di soccorso, mentre il Ravalico se ne andò per i fatti suoi.

Baruffe di ubriachi. L'arrotino Giuseppe H., d'anni 26, e il sarto Giulio K., d'anni 29, ieri mattina, alle 2, in via Giulia, alquanto brilli, per futili motivi, vennero fra loro a diverbio e non tardarono a passare alle vie di fatto. Le guardie li condussero agli arresti del commissariato di via Scussa. A giorno fatto, però, dopo assunti a protocollo, furono rilasciati in libertà.

⁂ Il pittore Giovanni B., d'anni 21, abitante in Campo S. Giacomo N. 4, ieri mattina, verso le 4, in piazza della Barriera vecchia, trovò diverbio con due falegnami: certi Giovanni Trebetz e Giuseppe Gullich, abitanti in via della Madonnina N. 14. Dopo uno scambio di parole, questi ultimi, vedendo che il B. era un po' preso dal vino, lo lasciarono e si diressero per la via del Bosco. Il B., però, li inseguì e, raggiuntili a poca distanza, gettò contro di loro due pietre che li colpirono alla testa. Comparse però le guardie, condussero il B. in arresto, mentre tanto il Trebetz che il Gullich poterono ritornarsene a casa, essendo le loro ferite molto leggere.

Assunto a protocollo, il B., dopo poche ore, venne rilasciato in libertà, ma gli atti furono passati alla Pretura penale ed egli dovrà rispondere delle conseguenze di legge.

In buone mani! Il signor Giacomo La Gala, negoziante in legnami, a Castellamare del Golfo, nel mese di settembre p. p. aveva spedito qui a Trieste a certo Antonio Benedetti, agente, una partita di 42 travi del valore di fiorini 110, con l'incarico di procurarne la vendita, e di rimettergli subito il ricavato.

Passò peraltro molto tempo senza che il signor La Gala sapesse più nulla nè del Benedetti, nè della merce.

Senonchè in questi giorni venuto a Trieste, egli apprese che la merce era stata realmente venduta, ma che il denaro lo aveva preso l'incaricato per conto proprio. Fece allora alcune ricerche per trovar fuori il Benedetti, ed apprese, allora, che egli era in carcere per espiare una pena, infittagli nel decembre scorso, per altri crimini. In seguito a ciò il signor La Gala ieri produsse denuncia all'autorità di Polizia anche della infedeltà commessa a suo danno.

A bocca aperta. Chi non conosce la voluttà d'un buon sbadiglio a gran distesa di mascelle? Naturalmente come in tutte le cose anche nello sbadigliare si può dire che il troppo stroppia. E ben lo seppe l'altra notte, alle 3, la giornaliera Maria Zocco, d'anni 27, abitante in androna delle Pancogole N. 2, la quale, mentre rincasava a quell'ora, dopo aver passato lietamente alcune ore, nello sbadigliare, rimase... a bocca aperta. Dovette recarsi a farsela chiudere dal dottore d'ispezione della Guardia medica.

Giuochi pericolosi. Il bambino Libero Petronio, d'anni 9, abitante in via Donota N. 5, ieri verso le 5 pom., giocando con un suo compagno, fu da questo colpito al capo con una bottiglietta. Riportò una leggera ferita lacero-contusa.

Mentre pregava Iddio. - Ingente borseggio. Ierilaltro, nel pomeriggio, fra i devoti che assistevano alla funzione nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti), c'era pure la rivendugliola Giovanna Cescutti, di posto in piazza Barbacan ed abitante in via S. Michele N. 2. La Cescutti, ritenendo probabilmente che la chiesa sarebbe un luogo sacro anche per i ladri, aveva preso seco un grosso importo di denaro e cioè 135 fiorini. Ebbe però ad esperimentare a proprie spese che per i signori ignoti nessun luogo è sacro, ed infatti all'uscire dalla chiesa, postasi la mano nella tasca dell'abito, non trovò più il portamonete nel quale aveva posto il denaro. La Cescutti denunciò il borseggio all'autorità di Polizia.

Epilessia. Ieri verso il mezzodì il macellaio Giovanni P., abitante in via S. Giusto, fu colto sulla pubblica via da un assalto d'epilessia. Chiamato, si portò sul luogo il dottore della Guardia medica, il quale prestò al sofferente le cure opportune.

Lesioni accidentali. La domestica Amalia Fagiani, d'anni 19, al servizio di una famiglia abitante in via Maiolica N. 8, ieri mattina poco dopo le 11, essendolesi rotta una bottiglia tra le mani, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Cadute. Il muratore Giovanni Vechiet, d'anni 71, abitante in Santa Maria maggiore N. 12, ieri verso il mezzodì, riportò, cadendo, varie escoriazioni alla palma della mano sinistra.

La domestica Giovanna Quistal, d'anni 26, al servizio d'una famiglia abitante in via Belpoggio N. 3, ieri mattina verso le 11, riportò, cadendo, una lacerazione alla regione parietale destra, avendo battuto con la testa contro un muro.

L'apprendista fabbro Giuseppe Margon, d'anni 15, abitante in via dell'Istria N. 310, ieri a mezzogiorno riportò, cadendo sopra alcune traverse di ferro, la frattura dell'omero sinistro.

La ragazzina Gemma Sessa, d'anni 9, abitante in via della Madonnina N. 9, ieri poco dopo le 8, discendendo le scale della sua abitazione sdrucciolò e cadde, riportando la distorsione all'articolazione del piede destro.

Ebbero le cure opportune alla Guardia medica.

Ierlaltro, nella propria abitazione, il contadino Giuseppe Zafran, d'anni 32, abitante a Gallignano (Istria), nello scendere da un banco, cadde. Rialzatosi, provò dei dolori al piede sinistro, ma credendo si trattasse di cosa da poco, non vi badò. Ieri mattina, però, non essendo in grado di camminare, col vaporetto venne a Trieste e si presentò all'ospedale, ove gli fu riscontrata una distorsione. Venne accolto nel quarto ripartimento.

Malore improvviso. Ieri mattina verso le 10, il sig. Simeone Cranich, d'anni 83, abitante in via Chiozza N. 2, mentre stava per rincasare, fu colto da deliquio. Il dottore della Guardia medica chiamato sul luogo prestò al sofferente le cure opportune, facendolo in breve rinvenire. Fu accompagnato al suo domicilio.

Percosse documentate. Ieri mattina alle 10 e mezzo, ricorreva alla Guardia medica la domestica Elisa Osso, d'anni 28, abitante in via del Boschetto N. 12, per esser visitata, essendo stata poco prima percossa da persona ch'ella non volle nominare. Il medico le riscontrò alcune suffusioni sanguigne al braccio sinistro, e le rilasciò il chiesto certificato di lesione corporale.

Due che non vogliono pagare. Giacomo G., d'anni 32, facchino, e Carlo H., d'anni 22, muratore, abitante a Servola, si recarono ieri nell'osteria di Anna Babich, in via S. Marco N. 6 e dopo aver bevuto un litro, se ne andarono senza pagare lo scotto. Il figlio dell'ostessa e certi Antonio Cesca, guardiano carcerario, Francesco Krohnie, guardiano al Lloyd, Pietro Struchel e Francesco Zorn, che si trovavano nel locale, rincorsero i due fuggitivi e riuscirono a fermarli a poca distanza. Allora tanto il G. che il K. si decisero a pagare il loro conto, ma gli altri nondimeno non acconsentirono a lasciarli in libertà e li condussero al Commissariato di S. Giacomo, dove raccontarono la cosa all'ispettore Nemarnich. Dopo assunti a protocollo e previa una buona ramanzina i due arrestati vennero rimessi in libertà.

Da qualche tempo molte fabbriche di surrogati al Caffè imitano con impacchi consimili la nostra specialità di surrogato al Caffè denominato

Tschinkel Caffè Gries

il migliore ed il più sano surrogato al caffè coloniale

Ed è perciò che raccomandiamo ai consumatori di stare bene attenti nell'acquisto che le scatole siano perfettamente eguali a questo disegno e portino il nome

TSCHINKEL

Aug. Tschinkel Söhne

SALUTE E FORZA
si mantiene col bere il vero
MARSALA
che trovasi **genuino** soltanto nei negozi di
N. GIANNOPULO, Via Ponterosso.

LABORATORIO
Chimico - Analitico - Tecnologico
— di —
GIAC. ENRICO HUBER
(Istituito nel 1877)
Analisi chimiche di sostanze alimentari. Analisi tecniche. — Consultazioni scientifiche e Pareri.

CAFFÈ-BIRRARIA
ALLA
CONCORDIA
Piazza delle Legna N. 10

Il nuovo conduttore avverte il P. T. Pubblico d'aver assunta la conduzione del locale dove, oltre tutte le bibite e liquori da caffè, tiene birra di Puntigam, vino istriano e dalmato e cibi freddi. Fiducioso d'essere onorato da numeroso concorso, si segna dev.mo
F. CONRAD.

GRANDI MAGAZZINI
MOBILI E TAPPEZZERIE
Straordinario assortimento
a prezzi incredibili
Piazza delle Legna N. 1, I p.
ANTONIO MUGGIA

L'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
Consorzio registrato a garanzia limitata
colla sede in Trieste

accetta denari nella propria **Sezione di risparmio**, corrispondendo l'interesse annuo del 4 1/2 % dal giorno del versamento fino a quello del rimborso, ed assume a proprio carico, senz'alcun aggravio per i depositanti, il diretto pagamento della imposta rendita sui capitali versati, a sensi della legge 25 ottobre 1…

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2 1/2 % annuo int. verso preav. 4 giorni
2 3/4 % » » » » 8 »
2 3/4 % » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 luglio, 28 luglio e rispettivamente 20 agosto p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4 % » » » » 8 mesi.
2 1/2 % » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz e Salisburgo franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei taglliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
TRIESTE 20 luglio 1896.

APPARATI FOTOGRAFICI
e tutti gli accessori
UNICO DEPOSITO
e vendita
a prezzi originali di fabbrica
trovasi nella Drogheria
ARTURO FAZZINI
Stadion 22 - Telefono 518.

TARIFFA
dello
STUDIO ARTISTICO FOTOGRAFICO
di
ERNESTO MIONI
Via Fornace (Piazza Legna) N. 2 II p.

3	finissime fotografie di visita		solo fior	1.50
6	»	» Mignon	» »	2.—
7	»	» Visit	» »	2.50
6	»	» » più 1 Gabin.	»	3.—
12	»	» Visit	»	4.—
3	»	» Gabinetto	»	3.50
6	»	» »	»	5.—

Signori Velocipedisti!

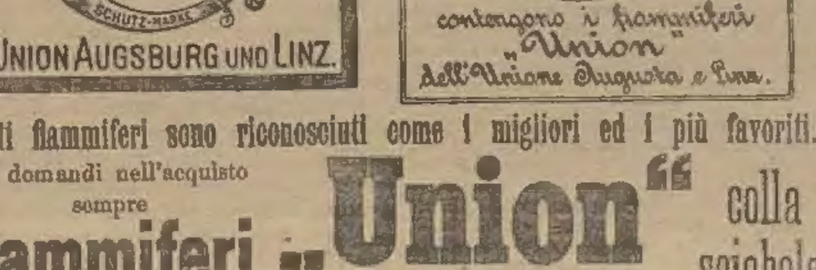
Premiate con Medaglia d'oro sono le Biciclette **Rösler Iauernig Modello 1898** freni invisibili, secreto nel chiudi starza, eleganti, scorrevoli, solide, **prezzi mitissimi**.
Rappresentanza generale con deposito per Trieste, Istria, Dalmazia, Litorale Italia
Lavoratorio elettro-meccanico
Apparati elettrici, accessori per macchine da cucire
VASTA SCUOLA VELOCIPEDISTICA
Via Molin Grande
accanto il Giardino Pubblico.
MARCO MAIONICA, TRIESTE
(Cataloghi in italiano).

PRIMA FABBRICA TRIESTINA
— di —
FORAGGIO NATURALE COMPRESSO
(Brevetto Luzzatto)
A. WEILLER - TRIESTE
via del Ronco 4 - Telefono 670

IL
FORAGGIO NATURALE COMPRESSO
è composto esclusivamente di fieno e biade di prima qualità, sminuzzate e sterilizzate;
è digerito e assimilato completamente dal cavallo, gli dà forza e vigore;
lo preserva da malattie infettive;
è **igienico** ed **economico**;
occupa pochissimo spazio, si conserva inalterato per anni e non è infiammabile.
Il foraggio naturale compresso essendo un alimento completo, il cavallo non abbisogna d'altro.
Prezzo f. **5.50** per 100 chilogr.
Razione giornaliera:
Cavalli da carrozza chilo 3 a 10
» » lavoro pesante 9 a 12
Economia! **Igiene!**

UOMINI

Nuova importantissima invenzione contro la debolezza virile. Raccomandata dai medici. Prospetti si spediscono sotto coperta verso invio di 20 soldi in francobolli. — **I. Augenfeld**, i. r. priv. inventore **Vienna** IX Türkenstrasse 4.



Questi fiammiferi sono riconosciuti come i migliori ed i più favoriti.
Si domandi nell'acquisto
sempre
fiammiferi „Union" colla sciabola

8 gennaio 1898